

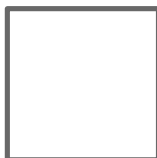


COMUNE DI CREAZZO

Provincia di Vicenza

V.A.S.

Elaborato



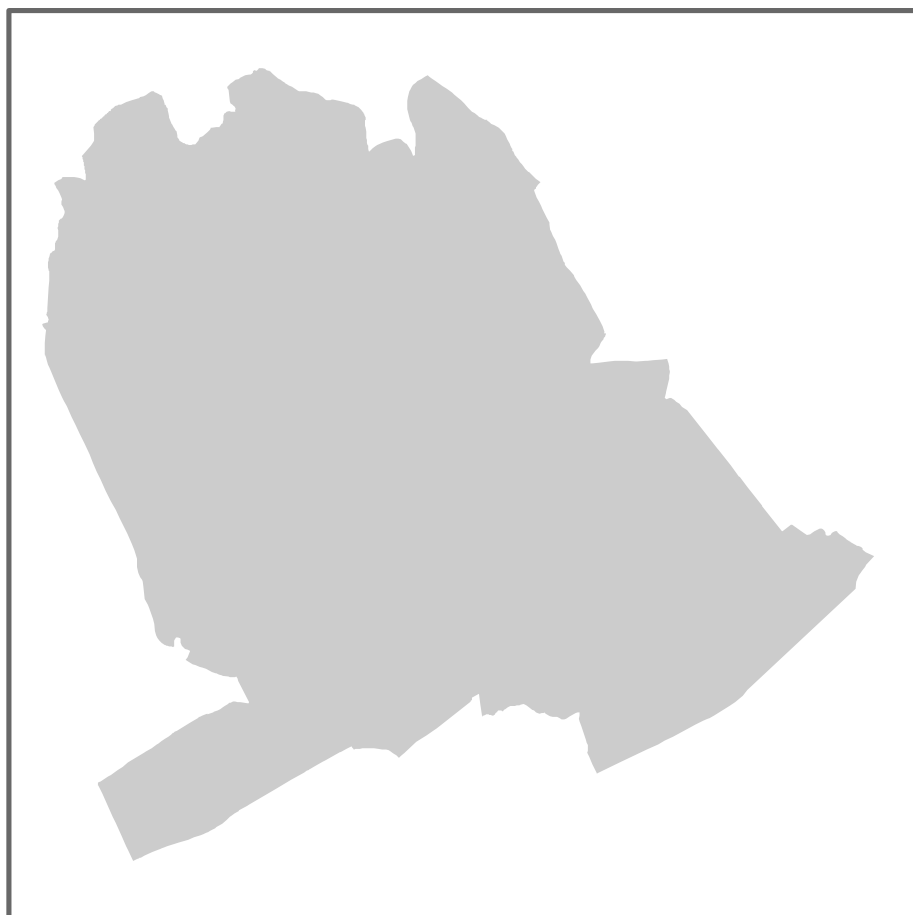
DICHIARAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI CREAZZO
Il sindaco, Stefano Giacomini

ATP
ARCHISTUDIO, Marisa Fantin
SISTEMA s.n.c., Francesco Sbeti
HGEO, Filippo Baratto



DATA

giugno 2013

INDICE

Premessa	4
1. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PAT	5
1.1 Analisi dello stato dell'ambiente	7
1.2 Quadro di sintesi delle criticità ambientali PAT del comune di Creazzo	7
1.3 Indicatori ambientali	11
1.4 Gli obiettivi di sostenibilità dell'Amministrazione comunale	12
1.5 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PAT.....	13
1.6 Gli scenari del territorio: le alternative per la costruzione del PAT	14
1.7 Le scelte del PAT: gli obiettivi, le azioni e gli interventi strutturali.....	16
1.8 La valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT	18
1.9 Misure di mitigazione	21
2. IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	22
3. LA CONSULTAZIONE.....	23
4. LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO ALLA STESURA DEL PIANO	25
5. LE MISURE PER IL MONITORAGGIO	26

Premessa

L'art. 9, comma 1, della Direttiva 2001/42/CE, stabilisce che il provvedimento di adozione del Piano deve essere accompagnato da:

- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni [...] avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.*

La Dichiarazione di Sintesi di seguito descritta è redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede di istruttoria.

1. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PAT

La Direttiva Europea concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", recepita a livello nazionale con la Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006, recentemente modificata dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale.

L'obiettivo principale della Direttiva comunitaria, come si evince dall'art. 1, è di garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani al fine di attuare e promuovere lo Sviluppo Sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE individua nella Valutazione ambientale strategica (VAS) lo strumento per promuovere lo sviluppo sostenibile nei piani e programmi, **integrando le considerazioni ambientali** durante la fase di elaborazione e adozione dei piani e programmi. La VAS, quindi, si delinea come un processo che valuta le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale, quando le alternative e le scelte strategiche sono in fase di discussione.

Perché la VAS sia efficace ed influente, deve essere integrata nel processo di piano fin dai primissimi stadi dell'iter pianificatorio ed accompagnare tutte le varie di questo processo. La VAS non viene considerata solo uno strumento valutativo, ma integrandosi nel piano, diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Uno degli aspetti innovativi della Direttiva è infatti quello di intendere la VAS come un processo continuo nel tempo che non si esaurisce nella fase preparatoria del piano ma perdura anche durante e dopo la sua attuazione con il monitoraggio del piano.

Per applicare la Direttiva comunitaria, con **Deliberazione n. 3262 del 24 ottobre 2006**, la Giunta Regionale ha costituito l'Autorità competente per la VAS, conformemente all'art. 8 della Direttiva 42/2001/CE, individuata in un'apposita Commissione Regionale VAS che ha il compito di valutare il processo di pianificazione fin dalla sua fase iniziale e di esprimere un parere motivato:

- sulla **relazione ambientale**, in fase di preparazione del piano;
- sul **rapporto ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE, sulle osservazioni e sulle controdeduzioni, prima dell'adozione del piano.

La relazione ambientale è un documento che integra il documento preliminare del piano e serve per descrivere preliminarmente lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione, rilevando le criticità e le peculiarità del territorio interessato dal piano.

La relazione ambientale, fornendo le prime indicazioni al Documento Preliminare, costituisce quindi il primo strumento finalizzato all'integrazione delle tematiche ambientali nel percorso di pianificazione.

Nello schema riportato di seguito sono indicate le fasi procedurali per la redazione del PAT del Comune di Creazzo e le modalità con cui il processo di valutazione interagisce ed influenza l'iter pianificatorio.

PAT concertato (art. 15 della L.R. 11/04)	VAS (art. 4 della L.R. 11/04 e DGR 3262 del 24/10/2006)
Documento preliminare del PAT e proposta di accordo di copianificazione	Rapporto Ambientale Preliminare sottoposto al parere della Commissione Regionale per la VAS Il documento contiene l'elenco e degli enti interessati all'adozione del Piano, delle altre Autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, delle associazioni ambientaliste, nonché delle associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano
Adozione del documento preliminare , a cui si allegano la relazione ambientale e lo schema di accordo di pianificazione in Giunta Comunale	Avvio della procedura di VAS e contestuale avvio della fase di partecipazione e di concertazione
Sottoscrizione dell'accordo di copianificazione con contestuale recepimento del documento preliminare e della relazione ambientale	
Concertazione e partecipazione (art. 5 della L.R. 11/04)	
Elaborazione della proposta di progetto del PAT e successiva acquisizione dei pareri: - Valutazione di compatibilità idraulica (Genio Civile – Unità periferica della provincia di appartenenza) - Parere sismico (Genio Civile – Unità periferica della provincia di appartenenza) - Valutazione di Incidenza Ambientale (Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi) - Conformità del Quadro Conoscitivo (Direzione urbanistica) - Parere geologico (Direzione Geologia ed Attività Estrattive) - Altri Pareri (Ente Parco, ecc.)	Elaborazione della Proposta del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (art. 13 del D.Lgs 4/2008)
Adozione del PAT e contestuale adozione del Rapporto Ambientale (RA) in Consiglio Comunale	
Consultazione (art. 14 della LR 11/2004) Pubblicazione di avvenuto deposito presso l'Amministrazione comunale, provinciale regionale del piano 30 giorni dalla data di pubblicazione le consultazioni 30 giorni dalla scadenza del termine per la pubblicazione, per le osservazioni	Consultazione (art. 14 del D.Lgs 4/2008) Coinvolgimento delle autorità di cui alla DGR 2988/04 La durata di presentazione delle osservazioni è di 60 giorni dalla data di pubblicazione delle consultazioni
Definizione del PAT per l'approvazione da parte della Provincia alla luce delle risultanze delle osservazioni	Analisi delle osservazioni scritte e dei risultati dei Tavoli di concertazione con le Autorità con competenza ambientale ed integrazione delle proposte di revisione del PAT e di approfondimenti della valutazione ambientale
PAT definitivo	Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e Piano per il monitoraggio
Approvazione del PAT da parte della Provincia	Dichiarazione di sintesi (art. 17 del D.Lgs 4/2008)
Approvazione definitiva del PAT Informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico Pubblicazione del PAT definitivo, della dichiarazione di sintesi e del piano per il monitoraggio	
Attuazione del PAT	Fase di monitoraggio (art. 18 del D.Lgs 4/2008) Riunioni Tavoli con le Autorità con competenze ambientali e stesura di report periodici

La valutazione ambientale strategica deve essere sviluppata rispetto ad un quadro di conoscenze strutturato e organizzato; risulta pertanto necessario integrare l'attività di valutazione all'interno del processo di pianificazione, il che significa coordinare procedimenti, ma anche definire obiettivi di sostenibilità ed indicatori condivisi. Nei paragrafi successivi sono riportate le fasi del percorso metodologico di VAS a supporto della redazione del PAT del Comune di Creazzo.

1.1 Analisi dello stato dell'ambiente

La prima fase di valutazione viene effettuata durante la costruzione del Quadro Conoscitivo, che *“prevede la propedeutica elaborazione delle basi informative, le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate, in modo da garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali”* (atti di indirizzo della L.R. 11/2004, lett. f).

Nella procedura di VAS, quest'attività coincide con l'analisi sullo stato dell'ambiente del territorio comunale che analizza tutti i dati disponibili per la lettura trasversale del territorio.

Per descrivere lo stato dell'ambiente del territorio comunale si è provveduto ad aggiornare il Rapporto Ambientale Preliminare, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole della Commissione Regionale per la VAS espresso ai sensi della DGRV n. 3262 del 24.10.2006 in data 06.06.2011 (parere n. 35), che comprende alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

1.2 Quadro di sintesi delle criticità ambientali PAT del comune di Creazzo

Dall'analisi sullo stato dell'ambiente è possibile individuare le criticità sulle componenti ambientali che risultano direttamente influenzate dalle potenziali pressioni generate dalle attività antropiche che insistono sul territorio.

Di seguito, si descrivono le criticità rilevate per ciascuna componente ambientale.

Aria

Le fonti maggiormente responsabili delle emissioni stimate per il comune di Creazzo sono riconducibili al traffico veicolare ed al riscaldamento degli edifici civili. Ciò è dovuto principalmente alla forte urbanizzazione della parte pianeggiante del comune e alla congestione viabilistica dovuta alla vicinanza con Vicenza, in particolare lungo la SR 11, dove le emissioni medie di PM₁₀ nelle ore di punta (8.00 – 9.00 e 18.00. 19.00) sono molto elevate, intorno ai 200 g/km con concentrazioni che possono raggiungere anche i 300 g/km.

Altre fonti potenziali di inquinamento atmosferico dipendono dalla vicinanza con Vicenza ed in particolare con la zona industriale di Vicenza Ovest. Infatti, in quest'area, secondo le informazioni contenute nel “Documento Preliminare del Piano d'Azione Comunale per il Risanamento dell'Atmosfera” della città di Vicenza, si stimano emissioni di PM₁₀ molto elevate, superiori a 200 t/a. La quota maggioritaria delle emissioni industriali (sorgenti puntiformi) è dovuta all'attività delle due acciaierie insediate nella zona industriale di Vicenza, quota che, da sola, è superiore a quanto emesso nel settore trasporti.

A seguito della nuova zonizzazione del territorio regionale (DGR n. 3195/2006), che ha superato la precedente classificazione preliminare del 2003, il comune di Creazzo, per la sua posizione rispetto Vicenza, è stato inserito in ZONA A1 Agglomerato: a maggior rischio di inquinamento atmosferico (area caratterizzata dal superamento dei valori limite, aumentati del margine di tolleranza, o delle soglie di allarme per specifici inquinanti). Gli inquinanti atmosferici più critici sono rappresentati dalle polveri sottili e ozono, tipici inquinanti del contesto urbano in cui si colloca il comune di Creazzo.

Fattori climatici

Dal punto di vista climatico il comune di Creazzo è caratterizzato dal carattere continentale della Pianura Veneta, con inverni rigidi e scarsamente piovosi, elevate temperature estive e precipitazioni temporalesche. Abbondante piovosità si registra nelle stagioni intermedie, in particolare nel periodo autunnale.

Durante la stagione invernale è prevalente il fenomeno dell'inversione termica (la stagnazione dell'aria fredda al suolo) con ventosità limitata, condizioni che favoriscono la formazione delle nebbie e impediscono la dispersione degli inquinanti. La configurazione geografica e le condizioni meteorologiche tipiche del territorio comunale contribuiscono alla scarsa dispersione degli inquinanti e all'aumento delle loro concentrazioni, come spesso accade per le polveri sottili (PM₁₀) nel periodo invernale e per l'ozono durante il periodo estivo.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico, le abbondanti precipitazioni, soprattutto nel periodo autunnale, possono influire sui fenomeni di allagamento in alcune zone del territorio comunale, in particolare lungo i corsi d'acqua quali il fiume Retrone ed il torrente Valdiezza e sui fenomeni di dissesto che possono interessare la zona collinare.

Acqua

Il fiume Retrone, nonostante l'apporto di diverse rogge (anche di risorgiva) riceve anche gli effluenti dei depuratori di Creazzo e di S. Agostino (Vicenza). La qualità delle acque superficiali è discreta nel tratto iniziale del fiume Retrone e negli affluenti superiori, tra cui il torrente Valdiezza, mentre una volta entrato nelle zone densamente antropizzate, il fiume Retrone ed i suoi affluenti peggiorano per effetto di continui apporti di scarichi inquinanti di origine civile, industriale e zootecnica, come confermano i parametri di qualità registrati per la stazione di monitoraggio situata sull'asta del fiume Retrone nel comune di Vicenza, appartenente alla rete di monitoraggio delle acque superficiali regionale. I punteggi bassi dei macrodescrittori rivelano una criticità di tipo chimico assai diffusa, contribuendo ad uno stato ambientale scadente. Rispetto alla serie storica di dati a disposizione (2000-2008), fino al 2005, il corso d'acqua monitorato ha mantenuto una scadente qualità delle acque (livello 4) causata soprattutto dai valori dei parametri Escherichia coli, azoto ammoniacale e nitrico, nonché dalla percentuale di saturazione dell'ossigeno. Nel 2006 e nel 2007, invece ha registrato un lieve miglioramento, assumendo un livello di SACA (stato ambientale) sufficiente, mentre nel 2008, è nuovamente peggiorato, rientrando in classe 4.

Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee, nel comune di Creazzo non vi sono stazioni di monitoraggio. Si è fatto quindi riferimento alla stazione più vicina, a monte del territorio comunale, nel Comune di Caldogeno. Secondo i dati del 2007, lo stato ambientale dell'acquifero è sufficiente, indice di un impatto antropico ridotto, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitarne il peggioramento. Anche per il 2008, lo stato chimico dell'acquifero, si conferma

stazionario (classe 3), con concentrazioni elevate di nitrati, in leggero aumento rispetto al 2007, ad indicare segnali di compromissione della risorsa dovuti all'azione dell'uomo.

Per quanto concerne il sistema acquedottistico, le criticità sono riconducibili ad una elevata portata media erogata all'utenza, pari a 234,2 l/s e ad una percentuale alta delle perdite di rete, stimata intorno al 34%. Questo dato medio è leggermente superiore sia al valore stimato dal gestore per l'intero ambito pari a 32,9% sia all'obiettivo previsto al 2026 pari a 24,7%.

Per quanto concerne la qualità dell'acqua potabile non si rilevano criticità.

In relazione al sistema fognario, le criticità sono riconducibili all'insufficiente controllo delle acque di sfioro e inadeguatezza funzionale di fognature miste nella zona "Spessa" ed al completamento residuo della rete fognaria di alcuni tratti stradali.

Suolo

La pianura è caratterizzata da un forte sviluppo urbanistico che ha occupato quasi senza vuoti interclusi, saldando tra loro l'abitato di Creazzo a quello di Olmo e alla relativa zona industriale che prosegue anche nel territorio comunale di Vicenza senza soluzione di continuità. Il suolo urbanizzato rappresenta infatti un terzo della superficie totale del comune.

La superficie collinare è soggetta a vincolo idrogeologico forestale.

Il territorio comunale rientra in zona 3, corrispondente ad un livello di rischio sismico medio.

Nel territorio non sono presenti rischi dovuti a fenomeni franosi e valanghivi, anche se recentemente si sono verificati in collina dissesti localizzati anche consistenti, in occasione di eventi meteorologici di notevole intensità.

Sono stati individuati alcuni elementi di fragilità in collina quali i fondi delle doline carsiche, le scarpate e vallecole. Sono inoltre da ricordare la presenza di risorgive che oltre a costituire un elemento di grande valore, ma allo stesso tempo di fragilità ambientale, rappresentano una criticità per la presenza di falda superficiale e quindi il maggior rischio di allagamento.

Il PAI individua alcuni ambiti a rischio idraulico, nello specifico:

- l'area fluviale dei corsi d'acqua Valdiezza e Retrone che corrisponde a pericolosità elevata (P4);
- una consistente area a media pericolosità (P2) che si dispone a fascia con un'ampiezza di un centinaio di metri su ambo i lati del fiume Retrone, interessando il territorio agricolo nel tratto nord del fiume ed una consistente porzione residenziale nella località di Olmo nel tratto a sud;
- un'area a pericolosità moderata (P1) localizzata all'estremità orientale del comune in corrispondenza della zona artigianale-industriale di Olmo;
- un'area a pericolosità moderata (P1) che si dispone lungo torrente Valdiezza;
- l'area dell'edificato di pianura fino alla SR 11 e della fascia fluviale del Torrente Valdiezza che è classificata zone di attenzione idraulica.

Per quanto riguarda il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo, non vi è rischio di percolamento dell'azoto e quindi rischio di inquinamento da nitrati utilizzati nell'attività agricola in falda idrica profonda e superficiale, ad eccezione degli ambiti fluviali dove il rischio è elevato.

In prossimità della zona produttiva denominata "Spessa", il PTCP individua un'area con "acquiferi inquinati" indicata anche come "area di inquinamento storico da aree produttive".

Biodiversità

Le maggiori criticità rilevate nell'area SIC "Torrente Valdiezza" sono riconducibili ad alcuni aspetti vegetazionali, faunistici e idrogeologici:

- la vegetazione riparia arborea-arbustiva è presente solo nell'area nord del sito, mentre scorrendo verso sud, l'intensificarsi delle pratiche agricole priva l'ambiente di elementi naturali di pregio;
- presenza significativa di specie alloctone vegetali come la Robinia;
- scarsa presenza di cenosi arboree riferibili con precisione ai Molineti; praterie umide generalmente rinvenibili negli ambienti di risorgiva;
- data l'estrema scarsità di aree perfluviali, l'avifauna acquatica nidificante è assente
- la presenza di depositi limoso-sabbiosi rallentano il deflusso delle acque.

Oltre al torrente Valdiezza, anche l'ambito fluviale del Retrone presenta aspetti critici. Il corso d'acqua, infatti, scorre attraverso zone a coltura annuale intensiva, con un significativo impatto antropico, e ha sponde, ad esclusione della parte più prossima a località Molini che risulta particolarmente spoglia, in cui è presente solamente la componente erbacea mentre mancano quelle arbustiva ed arborea.

Patrimonio paesaggistico, architettonico, culturale e archeologico

In collina si evidenzia la presenza di una quota consistente di edilizia residenziale sparsa che intacca un ambito di notevole interesse paesaggistico. Si tratta di edificazioni che, salvo alcuni casi isolati, non hanno un rapporto di diretta funzionalità ai fondi agricoli.

Sempre in collina sono presenti antichi sentieri in cattive condizioni di manutenzione.

Tra le ville venete vincolate di interesse provinciale villa Scola Camerini, detta "il Castello" risulta in condizioni non ottimali.

Agenti fisici

La percentuale di popolazione esposta al CEM generato dagli elettrodotti è in linea con i dati stimati a livello provinciale. La percentuale di superficie vincolata ai sensi della LR n. 27/93 è pari al 5% della superficie totale comunale.

Per quanto concerne l'esposizione agli impianti radio base (radiazioni non ionizzanti) ed il rischio radon (radiazioni ionizzanti), non si rilevano criticità.

Sulla base del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, le principali sorgenti di inquinamento acustico sono riconducibili a:

- un'area cuscinetto che separa la zona di classe V situata nella parte sud del territorio dalla zona di classe III ad essa confinante;
- il centro abitato lungo le direttrici a traffico veicolare intenso e la zona produttiva di Olmo;
- la zona all'estremità sud-ovest del comune e le principali direttrici di traffico veicolare.

L'inquinamento luminoso è tipico del contesto urbano in cui si colloca il territorio comunale.

Popolazione

Non si rilevano criticità per quanto concerne la popolazione, in costante crescita e con un indice di vecchiaia in leggero aumento rispetto al 2001, ma comunque contenuto.

Gli stranieri residenti nel comune di Creazzo in netta crescita rispetto all'ultimo censimento. Oltre al numero di stranieri aumenta contemporaneamente la loro presenza in termini percentuali rispetto alla popolazione totale residente: tale valore passa dal 4,5% del 2001 al 10,7% del 2009.

Per quanto concerne il grado di istruzione, non si rilevano criticità: gli analfabeti sono pochissimi (0,01%) e la popolazione con istruzione universitaria è circa il 6% pari al valore provinciale.

Struttura e dinamica economica

La localizzazione nella prima cintura di Vicenza comporta il rischio di diventare raccoglitore di ciò che la città espelle: residenza a basso costo, traffico, attività di impatto ambientale.

La viabilità sovracomunale e in particolare la S.R. 11, arteria viaria molto trafficata e congestionata, rappresenta una fonte di inquinamento, disturbo per l'insediamento residenziale ed una barriera fisica che divide il territorio.

Per quanto riguarda i rifiuti emerge un calo della raccolta differenziata particolarmente forte nelle componenti verde e rifiuti particolari.

Per il settore agricolo si segnalano aziende agricole piccole spesso a conduzione diretta dell'unico titolare. In calo le colture pregiate dal punto di vista della biodiversità, prati stabili, pascoli e colture permanenti, in favore dei seminativi. È molto carente l'impiego di tecniche biologiche per la produzione agricola.

La zona produttiva di Olmo, seppur di assetto ordinato, è scarsamente dotata di servizi e standard adeguati, inoltre, si estende a est del centro abitato posta in continuità con l'edificato residenziale.

Si evidenzia la presenza di due aziende a rischio rilevante fuori dal territorio comunale a breve distanza dall'abitato. Vi sono alcune attività produttive in zona impropria.

Sono presenti alcune attività produttive a ridosso del centro urbano che sono fonte di disturbo (rumore, emissioni in atmosfera, traffico, impatto paesaggistico, ecc.).

1.3 Indicatori ambientali

Una corretta pianificazione del territorio deve nascere da un'attenta analisi della situazione di partenza. Le informazioni raccolte in fase di analisi iniziale possono essere rappresentate mediante indicatori ambientali significativi, che andranno a costituire la base analitica per gestire il territorio in modo sostenibile.

Gli indicatori sono gli attrezzi indispensabili per fare *diagnosi e comunicazione*: essi forniscono la rappresentazione sintetica del territorio e contribuiscono a rendere più comprensibili ai portatori d'interesse i miglioramenti conseguenti all'applicazione di norme altrimenti non prontamente percepibili.

Gli indicatori ambientali vengono utilizzati in diverse fasi della procedura di VAS:

- nella fase preliminare di redazione del PAT, per descrivere lo stato attuale dell'ambiente del territorio comunale;
- nella fase progettuale del PAT, per valutare gli effetti ambientali conseguenti le scelte di piano;
- nella fase di attuazione del PAT, per predisporre il programma di monitoraggio.

Gli indicatori sono gli attrezzi indispensabili per fare *diagnosi e comunicazione*: essi forniscono la rappresentazione sintetica del territorio e contribuiscono a rendere più

comprensibili ai portatori d'interesse i miglioramenti conseguenti all'applicazione di norme altrimenti non prontamente percepibili.

Tali indicatori dovranno essere capaci di descrivere l'ambiente, individuare, misurare e contribuire a valutare, nelle successive fasi di verifica e programmazione, l'impatto dell'azione strategica.

È necessario che gli indicatori ambientali soddisfino alcuni requisiti, ovvero siano:

- rappresentativi della realtà;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire a indicare;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.

L'elenco degli indicatori, le relative unità di misura e le fonti dalle quali si sono attinti i dati si trovano nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale.

1.4 Gli obiettivi di sostenibilità dell'Amministrazione comunale

I principali obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale in sede di Documento Preliminare e, confermati e precisati dal Piano di Assetto del Territorio sono stati articolati per i sistemi ambientale; insediativo e relazionale.

Sistema Ambientale

- Difesa del suolo e messa in sicurezza geologica e idrogeologica
- Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario
- Ricostruzione della rete ecologica e incremento della biodiversità
- Tutela e valorizzazione dei centri storici e del patrimonio storico-culturale e promozione dell'identità e della cultura del territorio

Sistema Insediativo

- Migliorare la qualità del patrimonio residenziale e contenere il consumo di suolo
- Completamento della dotazione dei servizi
- Consolidamento e completamento delle attività produttive
- Promozione delle tecniche di compensazione, incentivazione, perequazione per la localizzazione delle scelte sul territorio distribuendo i vantaggi e gli svantaggi

Sistema Relazionale

- Verifica dell'efficienza del tessuto stradale in relazione all'edificato e alle possibili trasformazioni
- Potenziamento della viabilità ciclo-pedonale

1.5 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PAT

Sulla base dell'analisi dello stato dell'ambiente e relative criticità e nell'ottica di considerare il fattore ambiente come una opportunità e quindi di acquisire un approccio di tipo preventivo e non difensivo nei confronti delle criticità, si indicano di seguito gli obiettivi ambientali che integrano gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare.

Le tabelle riporta gli obiettivi e le azioni del PAT

Obiettivi PAT	Azioni PAT
Contenimento delle emissioni in atmosfera	Il PAT incentiva la mobilità sostenibile con la previsione di nuovi tracciati ciclabili integrativi della rete esistente
Tutela dei corsi d'acqua, della rete di rogge e canali e degli specchi lacuali	Il PAT prevede direttive, prescrizioni e vincoli sia per i corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 che per quelli non vincolati
Tutela e salvaguardia degli ambiti di risorgiva	Il PAT in accordo con il PTCP riconosce l'elevato valore idrogeologico, paesaggistico ed ambientale dei contesti di risorgiva e li salvaguardia prevedendo adeguati direttive, prescrizioni e vincoli
Prevenzione e messa in sicurezza dai rischi geologici, idrogeologici e idraulici	La compatibilità idraulica dovrà essere garantita per tutti gli interventi urbanistici che dovranno essere supportati da indagini geognostiche e idrogeologiche specifiche in relazione a grado di idoneità dell'area
Tutela dell'integrità della rete ecologica locale, valorizzazione SIC, tutela ambiti soggetti a vincolo paesaggistico e previsti dal PTCP come parchi fluviali	Il PAT individua la rete ecologica locale e prevede specifiche direttive, prescrizioni e vincoli, individua l'ambito del Parco del Retrone prevedendo adeguate direttive, prescrizioni e vincoli
Tutela delle produzioni agricole locali	Il PAT riconosce e promuove l'agricoltura locale e in particolare le i prodotti agricoli tipici del territorio come il broccolo fiolaro
Tutela e valorizzazione dei Centri Storici, degli edifici e manufatti di interesse storico e monumentale	Il PAT perimetra i Centri Storici, individua le Ville Venete e i relativi contesti figurativi, gli edifici e i complessi di valore monumentale-testimoniale e prevede specifiche direttive, prescrizioni e vincoli.
	Definisce gli elementi minori di interesse storico-monumentale (fontane, capitelli, ghiacciaia...) l'archeologia industriale e i con visuali significativi.
	Indica le modalità di classificazione degli edifici esistenti e stabilisce i gradi di protezione e le corrispondenti tipologie di intervento.
Miglioramento della funzionalità degli insediamenti residenziali e della qualità urbana	Il PAT perimetra le aree di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa, verificandone i margini e prevedendo specifiche direttive, prescrizioni e vincoli.
	Individua le aree di riqualificazione o riconversione (all'interno o contigue alle aree di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa), le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale; assegna specifiche direttive, prescrizioni e vincoli.
	Individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo con

	destinazione residenziale, produttivo ed a servizi, in riferimento alla previsione di incremento demografico decennale.
	Definisce la dotazione minima di standard primari e secondari necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione.
Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti per attività produttive, commerciali, direzionali e ricettive	Il PAT favorisce gli interventi di valorizzazione dell'attività produttiva volti alla realizzazione di un mix funzionale (attività di ricerca, funzioni ricreative, funzioni ricettive, attività di servizio di interesse pubblico).
Riordino e sviluppo dei servizi	Il PAT identifica i servizi e le attrezzature di maggior rilevanza, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale (es. piscine, campi sportivi, campi da tennis, campo da golf, palestra) nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche.
	Il PAT individua i contesti territoriali a servizi destinati all'ampliamento delle funzioni di servizio.
Miglioramento del sistema infrastrutturale	Il PAT individua nodi e tratti critici della rete infrastrutturale locale e sovralocale al fine di promuovere una loro risoluzione e propone un completamento della rete ciclopedonale per rendere la mobilità lenta una reale alternativa.
Garantire il benessere dei cittadini rispetto all'inquinamento acustico e luminoso	Il PAT definisce appropriati indirizzi per garantire il comfort acustico dei nuovi insediamenti e per minimizzare gli impatti acustici sulla popolazione.
Garantire che non ci siano per i cittadini problemi di salute connessi con la vicinanza alle fonti di emissioni elettro-magnetiche e all'esposizione di gas radon	Il PAT definisce specifiche norme tecniche che definiscono i criteri per la localizzazione idonea di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico; disciplina gli interventi ammessi nel rispetto della normativa vigente in materia, da concordare con gli enti competenti; predispone misure di mitigazione delle emissioni elettromagnetiche.

1.6 Gli scenari del territorio: le alternative per la costruzione del PAT

Il tema delle alternative nella definizione delle scelte assume il sistema dei vincoli e delle invarianti come il quadro di assetto imprescindibile per affrontare qualsiasi azione di piano.

La carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa rappresenta la sintesi del quadro di assetto incrociato con le condizioni di partenza di carattere urbanistico, paesaggistico, ambientale e idrogeologico, costituisce quindi il sistema di guida nelle scelte di piano.

Rispetto agli scenari di assetto del territorio sono state poste a valutazione due opzioni principali:

- una prima scelta deriva dall'eredità del PRG vigente e viene assunta come l'opzione "zero" o ipotesi di partenza;
- una seconda, emersa in fase di partecipazione e concertazione, valuta l'accoglimento di proposte di interesse strutturale / strategico avanzate.

A) L'eredità del PRG

Il primo strumento urbanistico generale di cui si è dotato il Comune di Creazzo risale agli inizi degli anni '90. Il Piano Regolatore Generale viene infatti approvato con

delibera di Giunta Regionale n°2662 in data 8 maggio 1992. Da allora sono state elaborate numerose varianti parziali, esattamente 9.

Il PRG vigente è per gran parte attuato soprattutto per quanto riguarda la previsione di nuove aree residenziali (C2) mentre è ancora libero un ambito riservato a nuova zona produttiva per il quale era stato redatto un PIP poi revocato, e due ambiti di riqualificazione compresi nel tessuto edificato e assoggettati a piano particolareggiato.

Il PAT prende atto delle previsioni urbanistiche contenute nel PRG distinguendo tra quelle attuate (o almeno convenzionate) e quelle per le quali non è stato concluso alcun procedimento.

Fanno parte del secondo caso i due piani particolareggiati, PP1 in viale Italia, PP2 adiacente al Retrone, il PP3 lungo la strada regionale ha trovato una definizione attuativa nel corso della elaborazione del PAT.

Analogamente si è proceduto nella valutazione dell'area destinata a zona produttiva in località La Spessa.

TIPO		area	indice mc/mq	rapp. copertura	volume residenziale	volume non residenziale	abitanti teorici
SERVIZI	zona collinare	8.300	0,50			4.150	-
PRODUTTIVA	spessa	78.000		60%		46.800	-
PUA	PP1	8.000	3,50		16.800	11.200	112,00
PUA	PP2	24.850	1,20		29.820		198,80
		119.150			46.620	62.150	310,80

A1) L'alternativa do nothing

L'alternativa *do nothing*, che in molti casi può significare impatti vicini allo zero, per Creazzo significa invece avere un "residuo" del PRG vigente che si concretizza in una disponibilità di aree per la residenza e la produzione, presenti in piani attuativi approvati da recenti varianti al PRG e non ancora attuati.

Non fare niente significa quindi dare attuazione a scelte passate con regole vecchie.

Non esistendo la condizione per annullare le scelte passate, l'alternativa zero comprende la scelta strutturale in grado di condizionare l'attuazione prevedendo indirizzi specifici di intervento assumendo gli obiettivi di salvaguardia e tutela che la legge di governo del territorio attribuisce ai piani.

B) Alternative emerse

La limitatezza del territorio comunale e la scelta dell'amministrazione di governare le trasformazioni senza ulteriore consumo di territorio ha limitato le alternative, riducendole alle poche aree aggiuntive ipotizzate.

ATO	area	aree residenziali	aree non residenziali	superficie minima dotazioni urbanistiche	volume residenziale PAT	volume residenziale PRG
1	8.300	8.300			4.150	
2	78.950		78.950			
					4.600	
	181.608	44.500	78.950	27.800	45.205	43.630
	189.908	52.800	78.950	27.800	65.355	43.630

1.7 Le scelte del PAT: gli obiettivi, le azioni e gli interventi strutturali

Il PAT si pone il problema della fattibilità e delle modalità di attuazione più opportune e convenienti perché gli obiettivi, definiti dall'Amministrazione comunale siano conseguiti. Il Piano individua quindi una serie di interventi e azioni che costituiscono le chiavi per dare avvio al processo di valorizzazione e riqualificazione del territorio.

Una volta fissati gli obiettivi generali sono stati individuati gli ambiti o le azioni sulle quali concentrarsi perché ritenuti strategici per l'avvio di processi di trasformazione. Nella matrice riportata di seguito si elencano quindi gli obiettivi generali, le strategie e le azioni e progetti con cui il PAT intende perseguire gli obiettivi prefissati.

SISTEMA AMBIENTALE	
OBIETTIVI	AZIONI/PROGETTI
Valorizzazione paesaggistica e ambientale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento dei sentieri pedonali, ciclabili e di collegamento con le frazioni e negli ambiti di pregio 2. Mantenimento dei coni ottici verso le strade panoramiche 3. Individuazione delle aree di possibile espansione in ambiti adiacenti all'edificato in modo da impedire e scoraggiare la tendenza alla costruzione lungo strada che compromette i varchi verdi liberi e la funzionalità viaria 4. Valorizzazione delle iniziative di promozione della cultura e dell'ambiente per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile 5. Promozione di iniziative, manifestazioni, rassegne volte alla valorizzazione della cultura e dell'identità territoriale 6. Valorizzazione dei centri storici
Qualità ambientale diffusa	<ol style="list-style-type: none"> 7. Valorizzazione di habitat idonei a favorire la biodiversità 8. Mantenimento e realizzazione di aree verdi strategiche per la creazione di corridoi verdi di attraversamento 9. Conferma e integrazione dei percorsi ciclo-pedonali anche con funzione di "corridoi ecologici" locali. 10. Valorizzare la zona agricola sia sotto il profilo produttivo che come risorsa ambientale 11. Definizione dei margini urbano-rurali 12. Interventi di riqualificazione degli elementi di degrado in zona agricola 13. Individuazione e normativa per le situazioni di edilizia diffusa

SISTEMA STORICO CULTURALE E ARCHEOLOGICO	
OBIETTIVI	PROGETTI/AZIONI /INTERVENTI
Valorizzazione del patrimonio storico abitativo esistente	<ul style="list-style-type: none"> 14. Promozione del recupero del patrimonio edilizio in zona collinare 15. Promozione degli interventi di recupero di edifici degradati 16. Promozione delle funzioni agrituristiche 17. Sviluppo della fruizione diffusa del territorio

SISTEMA INSEDIATIVO	
OBIETTIVI	PROGETTI/AZIONI /INTERVENTI
Migliorare la qualità del patrimonio residenziale e contenere il consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> 18. Previsione di nuove aree di espansione con una attenzione al consumo di territorio verificando le potenzialità espansive esclusivamente in funzione della crescita della popolazione e delle esigenze abitative delle famiglie 19. Definizione delle modalità di espansione dei nuclei in pianura, favorendo interventi di consolidamento degli insediamenti esistenti e l'inserimento di funzioni commerciali e artigianali di servizio 20. Individuazione delle nuove aree in ambiti contigui al tessuto urbano esistente 21. Preclusione all'utilizzo di aree di valore paesistico e ambientale 22. Identificazione di nuove aree di trasformazione per l'espansione residenziale e produttiva legate a servizi ed opere
Completamento della dotazione di servizi	<ul style="list-style-type: none"> 23. Valutazione dell'accorpamento delle attrezzature sportive oggi collocate in ambiti diversi per realizzare un impianto integrato 24. Creazione di spazi per iniziative culturali e di divertimento per i giovani 25. Individuazione di un sito qualificato per struttura protetta per anziani non autosufficienti con pertinenza a parco
Produzione/fruizione/innovazione	<ul style="list-style-type: none"> 26. Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali 27. Ampliamento contenuto della zona produttiva esistente in via Biron per trasferirvi attività produttive fuori zona 28. Delimitazione degli ambiti per la localizzazione delle eventuali medie strutture di vendita 29. Definizione degli standard di qualità dei servizi per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro 30. Definizione dei criteri e dei parametri per la classificazione delle attività produttive in zona impropria 31. Predisposizione delle disposizioni per la riqualificazione di aree produttive attualmente collocate in contesto residenziale 32. Promozione delle attività di fruizione turistica 33. Promozione delle attività agrituristiche
Evitare scelte urbanistiche discriminatorie	<ul style="list-style-type: none"> 34. Definizione delle modalità per la attribuzione/distribuzione/cessione dei diritti volumetrici 35. Indicazione delle nuove aree di trasformazione, correlando ad esse meccanismi perequativi che consentono la realizzazione di servizi ed opere che contribuiscono alla qualità complessiva dell'abitare

1.8 La valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT

L'integrazione di considerazioni di carattere ambientale durante l'iter di formazione del PAT risponde all'esigenza di costruire un processo interattivo che si sviluppa a partire dalla valutazione preventiva del Documento Preliminare, per provvedere poi ad una sua integrazione nel corso delle successive fasi progettuali. Una volta fissati gli obiettivi e definite le possibili azioni del PAT, individuate attraverso la "Carta delle trasformabilità", il passo successivo ha riguardato quindi la valutazione di sostenibilità delle scelte del Piano.

Per verificare quali sono gli scenari di assetto del PAT e gli effetti sull'ambiente derivanti dalle scelte strategiche del PAT, la valutazione proposta si compone di due momenti tra loro integrati:

1. la valutazione quantitativa che si esegue avvalendosi dell'approccio multicriterio (in grado di fornire una visione olistica del problema) così articolata:

Scelta dei criteri di valutazione e degli indicatori che li misurano:

I criteri di valutazione e gli indicatori che li misurano, permettono di definire le aree maggiormente vocate alla trasformazione insediativa.

I criteri sono rappresentativi di tre insiemi:

1. sistema ambientale;
2. sistema rurale;
3. sistema urbano.

Per il sistema ambientale si considerano gli elementi di tutela e di vincolo dell'ambiente naturale, paesaggistico e di interesse storico e architettonico e archeologico, i caratteri geologici del territorio, con particolare attenzione alle aree soggette a dissesto geologico e idrogeologico (aree di frana, esondabili o a ristagno idrico, soggette a valanghe, ad erosione, a caduta massi, a sprofondamento carsico e aree di conoide).

Per il sistema rurale i criteri si riferiscono all'utilizzo del suolo agricolo rispetto alla tipologia delle colture e all'integrità del paesaggio rurale di fondovalle e degli ambiti dei rilievi e dei crinali.

Per il sistema urbano si analizzano gli elementi che incidono sulla qualità dell'ambiente urbano rispetto alla localizzazione delle principali infrastrutture viabilistiche e tecnologiche, ai possibili ambiti di sviluppo e di riqualificazione e alle sorgenti di inquinamento.

quantificazione degli indicatori ed elaborazione della matrice di suscettibilità alla trasformazione insediativa;

sintesi dei risultati

attraverso la rappresentazione cartografica dello scenario complessivo di suscettibilità alla trasformazione insediativa del territorio comunale.

2. la valutazione qualitativa che analizza tutte le componenti ambientali per le quali non è stato possibile elaborare un layer informativo per mancanza o incompletezza di dati, ma soprattutto nel caso in cui non è possibile disporre di alcuni dati della necessaria disaggregazione territoriale (scale subcomunali).

Per completare la valutazione si rende quindi necessario integrarla attraverso un'analisi qualitativa che prenda in esame tutte le componenti ambientali per le quali non è stato possibile elaborare un layer informativo alla scala subcomunale:

- aria: si analizzano i potenziali impatti sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni atmosferiche generate dagli interventi di nuova urbanizzazione;
- acqua: si esaminano i potenziali impatti sulla qualità delle acque e sui consumi idrici, in relazione al nuovo carico urbanistico previsto, all'efficienza del sistema fognario e di depurazione e all'efficienza del sistema acquedottistico;
- beni materiali: si considera l'aumento della produzione dei rifiuti e dei consumi energetici attribuibili al nuovo carico urbanistico previsto;
- salute umana: si analizzano i potenziali impatti sulla popolazione dovuti alle emissioni luminose generate dagli interventi di nuova urbanizzazione.

Le scelte che generano impatti positivi sull'ambiente

Il processo di VAS è finalizzato ad individuare la congruità delle scelte previste dal PAT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. E' evidente che alcune delle scelte hanno ricadute positive sull'ambiente, o comunque non presentano interazioni significative con le componenti ambientali che caratterizzano il territorio. Nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale sono indicate, per gli ambiti territoriali omogenei interessati, le scelte del PAT che generano impatti positivi sull'ambiente, conformemente agli obiettivi di sostenibilità ambientali.

Le scelte che possono generare impatti negativi sulle componenti ambientali

Il confronto tra la fase progettuale e quella valutativa ha permesso di evidenziare le criticità ambientali e di analizzare gli impatti ambientali conseguenti le scelte, individuando dove possibile o necessario le opportune misure correttive.

In relazione alle azioni previste dal PAT, gli interventi che possono generare potenziali impatti negativi sull'ambiente sono costituiti dalle azioni di trasformazione del sistema insediativo, riconducibili agli ambiti di espansione residenziale, dei servizi e del sistema produttivo e alle aree strutturali di intervento.

Nel capitolo 9 del rapporto Ambientale sono riportati i risultati della valutazione di sostenibilità delle scelte di piano, effettuata utilizzando il supporto dello strumento cartografico. I risultati ottenuti confluiscono in due matrici di valutazione finale, una per ambiti di espansione residenziale, a servizi e aree strategiche e l'altra per ambiti di espansione produttiva, che tengono conto anche della valutazione qualitativa delle componenti ambientali descritte.

Sintesi delle valutazioni

I risultati della valutazione di sostenibilità delle scelte di piano, effettuata utilizzando il supporto dello strumento cartografico, confluiscono in un'unica matrice di valutazione finale, che tiene conto anche della valutazione qualitativa delle componenti ambientali non cartografabili e indicate nella tabella riportata di seguito.

Ambiti di espansione residenziale, a servizi e programmi complessi

Componenti ambientali	Impatti valutati attraverso l'analisi quali - quantitativa derivante dall'applicazione della matrice multicriteriale	Effetti sulle componenti ambientali
Aria	In relazione alle trasformazioni territoriali, l'incremento delle emissioni atmosferiche è dovuto al riscaldamento degli edifici. I dati disponibili sui carichi emissivi comunali derivanti dalle attività residenziali e a servizi non sono tali da incidere sulla qualità dell'aria complessiva del territorio. È quindi possibile ipotizzare che l'effetto dell'aumento delle emissioni di origine residenziale, dovuto alle nuove espansioni, risulta marginale e quindi non è tale da incidere sulla qualità dell'aria.	Effetto non significativo
Acqua	Le nuove aree residenziali non produrranno alterazioni significative della qualità delle acque in quanto tutti i reflui, che sono di natura civile, verranno convogliati in fognatura. Sulla base dei dati esistenti, l'aumento del carico inquinante derivante dagli ambiti preferenziali di espansione risulta compatibile con il sistema fognario, considerando gli interventi di completamento e miglioramento della rete fognaria.	Effetto non significativo con una corretta gestione della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	Il principale fattore che contribuisce ad abbassare il livello di suscettibilità alla trasformazione è rappresentato dalle problematiche di natura idraulica e di compatibilità geologica. Tutte le aree di intervento sono idonee a condizione e sono state zonizzate in funzione dei principali elementi di criticità in sub-ambiti, riportando per ognuno di questi si sono riportati gli indirizzi e criteri da seguire per gli interventi urbanistici. Per quanto concerne le problematiche legate alla rete idraulica, nello studio di compatibilità idraulica sono state individuate le necessarie misure che abbiano funzioni compensative dell'alterazione provocata dall'impermeabilizzazione dovuta alle nuove previsioni urbanistiche, volte a garantire l'invarianza idraulica.	Effetto significativo ma mitigabile
Biodiversità e aspetti naturalistici	Alcune aree possono interessare direttamente ed indirettamente gli ambiti naturalistici definiti dalla pianificazione comunale e sovraordinata, per i quali il PAT individua vincoli e prescrizioni di tutela e salvaguardia. I risultati della valutazione di incidenza ambientale (cfr. elaborato D0408 del PAT), confermano, con ragionevole certezza, l'escludersi di effetti significativi sul SIC. La progettazione definitiva degli ambiti di espansione dovrà contenere la relazione di valutazione di incidenza ambientale che individuerà, ove necessario, tutte le misure di mitigazione degli effetti sul SIC, habitat di specie e specie conseguenti gli interventi previsti.	Effetto significativo ma mitigabile
Patrimonio paesaggistico, storico, e culturale	Gli ambiti di espansione non interferiscono con il patrimonio storico culturale. L'espansione di alcuni ambiti è limitata dalla presenza di ambiti agricoli da tutelare.	Effetto mitigabile
Salute umana: esposizioni a fonti di inquinamento acustico, elettromagnetico	Il rumore può essere un fattore di disturbo, in particolare durante la fase di cantiere per la realizzazione delle nuove zone residenziali L'incremento di rumore e inquinamento luminoso per le nuove aree di trasformazione è comunque circoscritto al loro perimetro. Non vi sono emissioni elettromagnetiche dovute alla presenza di fonti di esposizione (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti),	Effetto mitigabile nel rispetto della normativa vigente
Beni materiali: produzione di rifiuti, efficienza del sistema infrastrutturale e consumi energetici	In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. Nella fase di realizzazione degli interventi, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi. E' probabile un aumento della produzione dei rifiuti proporzionale al carico insediativo. Le destinazioni d'uso previste non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili.	Effetto mitigabile

Pianificazione e vincoli	Gli ambiti di espansione non interferiscono con gli elementi di pianificazione sovraordinata e con i vincoli, individuati nella TAV 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”, allegata al PAT, ad eccezione di alcune aree che interferiscono con la presenza di vincoli sovraordinati (principalmente aree soggette a vincolo paesaggistico (corsi d’acqua ed aree di notevole interesse pubblico), ambiti naturalistici di livello regionale e risorgive puntiformi attive e relativa fascia di salvaguardia. Laddove vi possono essere delle interferenze tra l’area di trasformazione prevista e la fascia di rispetto dei corsi d’acqua, valgono le norme di tutela definite dalla normativa vigente.	Effetto mitigabile
Valutazione finale: sostenibile con opportune misure di mitigazione individuate nel capitolo 10 del RA		

1.9 Misure di mitigazione

Considerando i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strategiche di intervento, agli ambiti di espansione e al sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia complessiva del PAT, si descrivono di seguito i possibili interventi aventi la funzione di mitigare e/o compensare i probabili effetti sull’ambiente naturale/ecosistemico e antropico.

Le misure di mitigazione sono considerate come l’insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell’ambiente dopo la realizzazione dell’intervento. Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica, la conservazione delle biocenosi autoctone e la tutela dell’integrità paesaggio montano, pedemontano ed agrario. Per consentire il perseguimento della qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata ed è stata integrata dalla considerazione delle identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali sia con riferimento alle caratteristiche progettuali ed alla tipologia degli interventi proposti dal Piano. Inoltre, le misure individuate tutelano ed evidenziano le diverse identità dell’area, tutelano le riserve genetiche e cercano di conservare un tessuto naturalistico diffuso con relativa funzionalità ecosistemica, sono ispirate dal voler integrare i valori naturali e quelli storici e tradizionali.

Il rapporto ambientale della VAS, individua gli effetti positivi e negativi che le azioni di piano generano nel territorio e definisce, dove possibile, quali interventi di mitigazione sono necessari per ridurre o eliminare gli effetti negativi.

Nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale si elencano, per ciascuna tematica ambientale ed in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, le opportune misure di mitigazione individuate per ridurre gli impatti negativi sull’ambiente conseguenti le scelte del piano, indicando puntualmente le aree interessate, la normativa di riferimento e le relative competenze. Le opere e gli interventi di mitigazione dovranno essere effettuati almeno contemporaneamente, ma non successivamente, alla realizzazione delle azioni di piano che hanno richiesto tali mitigazioni.

2. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva europea. Come emerso in precedenza, il Rapporto Ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione, nell'elaborazione e nell'adozione del piano in quanto garantisce che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti, valutati e presi in considerazione nel corso di tale processo. Esso costituisce anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma, attraverso la predisposizione del monitoraggio.

Il PAT del comune di Creazzo si è quindi strutturato, fin dalla predisposizione del documento preliminare, in maniera tale da considerare gli aspetti ambientali emersi dalla relazione ambientale al pari degli elementi di ordine sociale ed economico. Ciò ha portato l'Amministrazione comunale, già in fase preliminare, ad individuare, gli obiettivi che risultano coerenti sia ai requisiti della nuova LR n. 11/2004, sia agli obiettivi generali di protezione ambientale. La finalità principale che l'amministrazione comunale intende conseguire attraverso il PAT, è quella di assicurare uno sviluppo urbanistico funzionale alla tutela delle risorse naturali e alla qualità della vita, attraverso la consapevolezza e la condivisione dei valori del nostro territorio e della necessità di correlare sviluppo a sostenibilità.

Considerate le condizioni di omogeneità che caratterizzano la struttura insediativa, la struttura geomorfologia, le risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio comunale, l'amministrazione comunale individua gli obiettivi generali di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Questi obiettivi vengono tradotti in azioni strategiche sia di tipo materiale riconducibili ad interventi diretti sul territorio, sia di tipo immateriale in cui le azioni si possono configurare come valorizzazione o promozione di programmi e politiche di sviluppo, realizzabili attraverso progetti specifici. Dall'analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali conseguenti le azioni di piano si evidenzia che gli interventi previsti non sono tali da produrre effetti irreversibili o cumulativi o di entità tale da compromettere lo stato ambientale dell'area interessata e comunque la loro sostenibilità è garantita dall'attuazione, in sede di PAT e quindi di PI, delle opportune misure di mitigazione individuate nel processo di valutazione e inserite sia nella fase di monitoraggio che, per quanto di competenza, nell'apparato normativo del PAT. Per ogni intervento, viene considerata la soluzione con minor impatto ambientale.

Il Rapporto Ambientale non ha individuato incongruità tra gli obiettivi di sostenibilità e le azioni individuate dal PAT e tra questi e gli obiettivi/criteri di sostenibilità. In altri termini, l'analisi di sostenibilità condotta tramite la VAS, non ha reso necessaria alcuna modifica degli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire con il nuovo piano, visto che le scelte risultano pienamente indirizzate verso "target" di sostenibilità.

3. LA CONSULTAZIONE

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

1. Avvio alla fase di concertazione e partecipazione. Con la DGC n.94 del 30/11/2010 ha preso avvio la fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, prevista dall'art. 5 della L.R. 23/04/2004, n.11.
2. organizzazione di un incontro di informazione e confronto sul documento preliminare rivolto: ai soggetti pubblici, ai professionisti operanti nel territorio, ai cittadini attraverso un Consiglio Comunale aperto.
3. adozione del Documento Preliminare, Rapporto Ambientale Preliminare e Accordo di Pianificazione con Delibera GC n. 102 del 21/12/2010 e loro pubblicazione sul sito del Comune in uno spazio dedicato per la consultazione da parte dei cittadini;
4. predisposizione di un logo per rendere riconoscibile il tema in ogni attività ad esso collegata;
5. diffusione di un indirizzo e-mail dedicato affinché tutti possano comunicare con il Comune e formulare le proprie istanze o suggerimenti;
6. pubblicazione degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento del PAT e dell'invito del sindaco alla partecipazione nel periodico "Creazzo Oggi" nei numeri di dicembre 2010 e giugno 2011.

Chiusura della fase di concertazione in itinere

Con deliberazione n. 5 del 17/01/2012 la Giunta Comunale ha preso atto dell'avvenuto espletamento della fase di concertazione e partecipazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 5, LR 11/04.

La risposta della cittadinanza alle azioni divulgative si è manifestata con dibattiti svoltisi in sede degli incontri e con la presentazione di richieste.

La maggior parte di esse si sono rivelate di carattere individuale e per questo in qualche misura estranee alla logica del Piano di Assetto che si pone l'obiettivo di rispondere alle questioni strutturali e strategiche del governo del territorio. Tuttavia l'esplicitazione diretta dei problemi ha comunque costituito, anche in questa fase, una risorsa importante per la costruzione del progetto di piano. Accanto a queste sono pervenute anche richieste di carattere collettivo tra le quali ricordiamo la Coldiretti

Oltre alle richieste presentate successivamente all'adozione del Documento Preliminare e riferite quindi alla redazione del PAT sono state esaminate quelle pervenute nel periodo precedente sotto forma di richiesta di variante al PRG: in questo modo è stato possibile avere un quadro completo delle problematiche presenti nel territorio comunale.

Il comune ha provveduto a coinvolgere direttamente le autorità ambientali individuate inviando a queste la richiesta di pareri anche nella fase preliminare.

La provincia di Vicenza ha presentato le seguenti considerazioni:

- Il documento preliminare è complessivamente coerente con il PTCP adottato.
- Mancando espliciti riferimenti alla rete ecologiche si richiamano le direttive del PTCP sull'individuazione della rete ecologica provinciale e comunale da parte dei PAT/PATI.

<ul style="list-style-type: none"> - Si sottolinea la presenza di numerose ville venete e quattro ville di particolare interesse provinciale delle quali il PAT dovrà individuare i relativi contesti figurativi.
<ul style="list-style-type: none"> - Si ricorda che le previsioni in merito alle aree produttive devono essere conformi alle direttive del PTCP.

I contributi delle Autorità Ambientali al Documento Preliminare e al Rapporto Ambientale Preliminare sono stati analizzati e fatti propri in sede progettuale.

Ente/autorità	Oggetto del contributo	Indicazione PAT
A.A.T.O. Bacchiglione	Necessità di valutare lo stato delle opere del Servizio Idrico Integrato oltre che le previsioni dell'Autorità d'Ambito.	Indicazione in linea con il metodo di progettazione adottato.
Consorzio di Bonifica Alta Oipianura Veneta	Suggerimenti per la futura stesura della relazione di compatibilità idraulica	Indicazioni recepite nella relazione di compatibilità idraulica
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto	Si conferma l'assenza di vincoli di natura archeologica anche se sono noti rinvenimenti di epoca romana, perciò è opportuno richiamare in normativa l'obbligo di valutazione del rischio archeologico e di denuncia di rinvenimenti archeologici fortuiti	Indicazioni recepite dalle norme tecniche

Dopo i trenta giorni di pubblicazione e trenta giorni di tempo per presentare le osservazioni al PAT e i sessanta giorni per presentare le osservazioni alla VAS sono pervenute 50 osservazioni di cui 14 di carattere ambientale o temi oggetto della VAS.

4. LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO ALLA STESURA DEL PIANO

Affrontare il tema del nuovo Piano di Assetto del Territorio, per l'Amministrazione comunale, significa avviare un processo di conoscenza e di lettura del territorio innovativo rispetto al Piano Regolatore tradizionale; un nuovo percorso che intende interpretare i caratteri peculiari del luogo, le prospettive future, gli obiettivi a breve e a lungo termine e le azioni conseguenti.

La nuova legge regionale nell'indicare il PAT quale strumento - assieme al PI - per la pianificazione comunale, intende rispondere all'esigenza di costruire un quadro entro cui i diversi attori possono inserire le proprie decisioni in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali: quindi un processo di piano capace di selezionare rigorosamente le priorità e di costruire le concrete condizioni attuative, quanto a soggetti, ruoli, tecniche, tempi, risorse.

In questo quadro, le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione comunale di Creazzo alla stesura del PAT e della VAS sono:

- la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;
- la tutela del paesaggio rurale, collinare e delle aree di importanza naturalistica;
- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- la messa in sicurezza degli abitati e del territorio da rischi sismici e di dissesto idrogeologico;
- il coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

5. LE MISURE PER IL MONITORAGGIO

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, l'Amministrazione comunale ha redatto il Piano di Monitoraggio.

Gli indicatori di monitoraggio sono organizzati precisando non solo la descrizione e l'obiettivo, ma definendo anche l'unità di misura, l'autorità preposta alla misurazione e la periodicità.

Sulla base del Rapporto Ambientale, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Aria

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
AR1	Riduzione dell'inquinamento luminoso	Numero	Regione Comune, ENEL	Rapporto tra rete di illuminazione pubblica conforme alla normativa regionale e rete in esercizio	Riduzione dell'inquinamento luminoso. L'obiettivo è un rapporto pari a 1	5 anni
AR2	Veicoli in transito nelle infrastrutture principali	Numero	Comune ARPAV, ANAS, Provincia	Stima delle principali pressioni ambientali e antropiche che si originano dall'incremento del numero di veicoli circolanti	Monitorare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	3 anni
AR3	Superficie boscata	m ²	Regione	Superficie (m ²) di superficie boscata	Misurare la superficie boscata, con funzione di filtro e di assorbimento degli inquinanti	5 anni
AR4	Aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria	Microgrammi/metro cubo (µg/m ³)	ARPAV Comune	Numero campagne di monitoraggio dell'aria effettuato dall'ARPAV	Tutelare lo stato di qualità dell'aria	Annuale
AR5	Realizzazione delle piste ciclabili	ml	Provincia Comune	Lunghezza (ml) delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione	Favorire una mobilità sostenibile, alternativa al trasporto su gomma	3 anni

Acqua

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
A1	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	mq	Comune	Interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato	Adottare soluzioni per il corretto smaltimento delle acque meteoriche	3 anni
A2	Incremento permeabilità del suolo	mq	Comune	Superficie scoperta recuperata da interventi di trasformazione/riqualificazione nelle aree urbanizzate	Aumentare la permeabilità del suolo	5 anni
A3	Verifica degli scarichi in accordo con il Consorzio competente	Numero	Ente gestore rete acquedottistica Comune	Numero degli scarichi esistenti che verranno allacciati alla rete fognaria rispetto al numero totale di scarichi non allacciati.	Prevenzione dall'inquinamento	5 anni
A4	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	Classe di stato ambientale (SACA)	ARPAV	Stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua	Verificare lo stato di qualità delle acque	3 anni

Suolo e sottosuolo

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
S1	S.A.U. consumata per anno per tipologia di aree di destinazione	mq	Comune	Consumo annuo di superficie agricola (in rapporto a quanto previsto per il decennio)	Ridurre il più possibile l'uso di suoli coltivati o di prevedere l'utilizzo delle aree di minor pregio colturale	annuale
S2	Indice di riconversione e ristrutturazione urbanistica	mq	Comune	Superficie coinvolta da interventi di riconversione e ristrutturazione e urbanistica rispetto al totale delle aree previste dal PAT	Verificare gli interventi di riconversione e di ristrutturazione urbanistica	5 anni
S3	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	Numero	Comune	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.	Distinguere gli interventi finalizzati alla ri-naturalizzazione e interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	5 anni

Dimensionamento

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
D1	Volume residenziale per anno	mc	Comune	Volume destinato alla residenza	Monitorare il dimensionamento previsto da PAT	5 anni
D2	Famiglie	Numero	Comune	Numero di famiglie	Adeguare il dimensionamento del Piano alle necessità	5 anni
D3	Saldo naturale-migratorio	Numero	Comune	Andamento del saldo naturale e sociale	Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni
D4	Stranieri residenti	%	Comune	Rapporto tra numero di stranieri residenti/popolazione totale	Individuare soluzioni abitative adeguate	5 anni

Biodiversità

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
B1	Indice di valorizzazione degli ambiti naturalistici	Numero	Comune, Consorzio	Numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici	Valorizzare gli ambiti naturalistici	3 anni
B2	Indice di superamento barriere alla continuità ecologica	Numero	Comune	Numero di by-pass lungo la maglia infrastrutturale che garantiscono la continuità ecologica	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica	3 anni
B3	Miglioramento qualità – riordino zone agricole	mq	Comune, Consorzio di bonifica	Superficie di miglioramento della qualità territoriale attraverso il riordino della zona agricola rispetto al totale delle aree previste dal PAT	Migliorare la qualità territoriale	5 anni

Paesaggio

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
P1	Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici	Numero	Regione	Numero di interventi di ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici	3 anni
P2	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi dei complessi monumentali	Numero	Regione	Documenta la qualità edilizio-architettonica dei nuovi interventi e/o di recupero in relazione ai contesti figurativi	Tutelare i contesti figurativi dei complessi monumentali	3 anni
P3	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi delle Ville venete di interesse provinciale	Numero	Regione	Documenta la qualità edilizio-architettonica dei nuovi interventi e/o di recupero in relazione ai contesti figurativi	Tutelare i contesti figurativi delle Ville venete di interesse provinciale	3 anni

Patrimonio culturale

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
PC1	Indice di recupero del centro storico	Numero	Regione	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici	Salvaguardare il centro storico	3 anni
PC2	Valorizzazione patrimonio paesaggistico e culturale	Numero	Regione	Numero di interventi di valorizzazione paesaggistica e culturale	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale	3 anni

Popolazione e salute umana

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
P-SU1	Indice di equilibrio ambientale degli edifici produttivi	Numero	Comune	Rapporto tra volume degli edifici a destinazione produttiva e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive	Tutelare la salute umana	5 anni
P-SU2	Indice di sostenibilità degli edifici	%	Comune	Edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici	Adottare criteri di bioedilizia e di risparmio energetico	5 anni
P-SU3	Indice di recupero e consolidamento del centro storico	Numero	Comune	Rapporto tra estensione di aree interessate da interventi di recupero del centro storico e ambiti in adiacenza ad esso rispetto al totale della superficie del centro storico	Recuperare e consolidare il centro storico	5 anni
P-SU4	Varietà tipologica degli alloggi negli interventi sull'esistente	Numero	Comune	Registra le caratteristiche della produzione edilizia documentando l'articolazione dell'offerta di nuovi alloggi derivanti da interventi sull'esistente	Verificare l'offerta di nuovi alloggi derivanti da interventi sull'esistente	5 anni
P-SU5	Indice di accessibilità ad attività commerciali	%	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 500 ml. da esercizi commerciali di prima necessità ed il numero totale dei residenti	Incrementare l'accessibilità ad attività commerciali	5 anni

Popolazione e salute umana (...segue)

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
P-SU6	Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	Numero	Comune	Rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale	Incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature	5 anni
P-SU7	Funzionalità rete ciclopedonale	ml	Provincia-Comune	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopedonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	3 anni
P-SU8	Verifica della viabilità di progetto	Numero	Comune	Numero di interventi volti al miglioramento della viabilità	Migliorare la viabilità	5 anni
P-SU9	Lunghezza degli elettrodotti interrati	ml	Regione comune	Lunghezza (ml) degli elettrodotti interrati nei nuovi insediamenti	Minimizzare l'esposizione a fonti elettromagnetici	5 anni
P-SU10	Interventi di risanamento acustico	Numero	Comune	Numero di interventi di risanamento acustico, qualora si verificano superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente	Migliorare il comfort acustico	5 anni

Rifiuti

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
R1	Quantità di raccolta differenziata	%	ARPAV	Percentuale di raccolta differenziata	Promuovere la sostenibilità della risorsa rifiuti	annuale